Progetto Salute in carcere.

Il grande caldo e il carcere.

Con l'arrivo del grande caldo estivo aumentano inesorabilmente i problemi in carcere.

Le carceri in Toscana si stanno gonfiando come fiumi in piena e siamo ormai a rischio di tracimazione.

Si contano al 31 Maggio 2019 - 3523 detenuti,(di cui 111 donne, 1786 stranieri) Troppi.

Mancano circa 500 posti-letto.

Istituti penitenziari più affollati in Toscana:

Firenze Sollicciano	773 detenuti presenti	-----posti letto	500
Prato	607 " "	"	589
Massa	228		179
San Gimignano	320		235
Pisa	282		205
Lucca	110		62
Porto Azzurro	362		337

In queste condizioni impossibili, la tutela della salute diventa un'impresa ardua.

Il sovraffollamento costituisce senza dubbio un serio ostacolo al realizzarsi concreto della Riforma della MEDICINA PENITENZIARIA.

Alte temperature associate ad elevati valori di umidità costituiscono fattori favorenti la crescita delle muffe e degli acari.

Il sovraffollamento poi favorisce il contagio, la diffusione delle malattie infettive, rendendo insufficienti i già precari servizi igienici.

Celle allestite per 2, ospitano letti a castello fino a 4-5-

Talora le Direzioni sono costrette a mettere i materassi per terra lungo i corridoi. Vengono occupate persino le aule scolastiche.

Il caldo torrido, gli spazi ristretti, l'umidità, il sudore concorrono al realizzarsi inevitabilmente di un microclima molto nocivo per la salute

dei detenuti.

Un uomo per poter vivere bene deve essere immerso in almeno 30 metri cubi di aria che devono essere ricambiati altrimenti il microclima si modifica e si altera.

Circa il 50% dei detenuti risulta costituito da extracomunitari (soprattutto Marocco, Tunisia e Algeria) congiuntamente ad una folta schiera di albanesi, romeni e polacchi.

Una babele di lingue, di culture, di religioni.

Gravi elementi di turbolenza caratterizzano l'atmosfera di una cella dove i detenuti stentano a muoversi in quanto sono stipati come polli nelle stie. Saltano tutti gli schemi di trattamento.

Saltano tutti gli schemi di controllo medico.

L'organizzazione penitenziaria è in ginocchio.

Siamo di fronte ad un carcere malato.

Si prospetta la necessità di individuare spazi detentivi a gestione aperta, aumentare le ore d'aria e di socialità, lasciare i blindati aperti per favorire correnti d'aria.

Si impone particolare attenzione perché venga assicurata la costante erogazione e fruizione dell'acqua potabile, provvedendo nei casi di eventuale carenza idrica per cause di forza maggiore ai necessari approvvigionamenti integrativi.

Bisogna agevolare la disponibilità di ghiaccio per i frigoriferi di sezione per rendere disponibile l'acqua fresca durante tutto l'arco della giornata.

E' necessario installare condizionatori d'aria nelle sezioni per scongiurare l'eccessivo riscaldamento degli ambienti.

Durante le ondate di caldo si verificano numerosi casi di reazioni comportamentali talvolta drammatiche. Un elemento che accomuna questa circostanza è l'aumento di aggressività sia verso se stessi (aumento del numero dei suicidi e dei tentati suicidi) che verso gli altri (intolleranza, violenza).

Il miglioramento delle condizioni di vita all'interno, l'implementazione delle attività e delle presenze del territorio, la costituzione di una cultura inclusiva sono questioni dalle quali non è possibile prescindere nel modo più assoluto se vogliamo finalmente incominciare a parlare di dignità e di umanità nelle carceri.

Pisa 11/07/2019

Francesco Ceraudo